

Gazzetta del Sud 27 Marzo 2024

Ancora cocaina sequestrata a Gioia ma per la prima volta veniva dalla Cina

GIOIA TAURO. Circa 150 chili di cocaina suddivisi in cinque borsoni sono stati scoperti, nel tardo pomeriggio di lunedì scorso, dai finanziari del Comando provinciale nel porto di Gioia Tauro, all'esito di complesse indagini dirette e coordinate dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria. Una notizia di cui si legge spesso, se non fosse per un dettaglio: è la prima volta che viene documentata l'importazione della sostanza stupefacente dalla Cina. I borsoni infatti erano occultati all'interno del container "Medu 1898793" proveniente dall'Estremo Oriente e, al momento, sono in corso i dovuti accertamenti per tentare di ricostruire i legami con il carico. Al contempo, la Procura antimafia di Reggio Calabria ha avviato ulteriori controlli per comprendere e tracciare questa nuova e insolita rotta e capirne dunque anche quale fosse la destinazione finale. Un nuovo canale investigativo, dunque, in attesa degli accertamenti di laboratorio per accertare qualità e principio attivo della droga. L'operazione eseguita dalle Fiamme Gialle si inserisce nel quadro di una linea investigativa volta al contrasto del traffico di droga che, ancora una volta, ha nel porto di Gioia Tauro un punto di riferimento strategico delle consorterie criminali che utilizzano l'infrastruttura calabrese per scopi e finalità dedite al narcotraffico internazionale di stupefacente. Dei traffici di cocaina che passano dal porto di Gioia si è parlato tanto proprio in questi giorni, in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria alla Guardia di Finanza di Gioia Tauro che continua a dimostrare al mondo intero le proprie eccellenti capacità investigative: soltanto per fare un esempio, dal 2023 sono stati 68 i container intercettati contenenti un totale di 37 tonnellate di cocaina che, se immessa sul mercato, avrebbe fruttato ben 7 miliardi di euro alla criminalità organizzata. Servizi che ribaltano la narrazione dello scalo da porto della droga a porto dove, grazie all'intelligence della GdF e ai sofisticati scanner, si riesce ad intercettare il maggior quantitativo di droga destinata ai porti nazionali.

Domenico Latino